

Formazione in rete, teleworking e inclusione lavorativa

Fabrizio Ravicchio

Le trasformazioni della società, generate dalle dirompenti innovazioni tecnologiche, hanno aperto la via verso nuove forme organizzative di una fetta importante del mondo del lavoro. Senza scordare quei settori produttivi nei quali la struttura organizzativa fordistica è ancora forte, e talvolta più stringente, si assiste all'entrata delle nuove forme di flessibilità a favore del dipendente (orari flessibili, lavoro agile/smart work, organizzazione per obiettivi), soprattutto in relazione al lavoro immateriale.

Questo passaggio, tutt'altro che lineare e priva di rischi, può essere un'occasione preziosa per l'inclusione lavorativa di fasce svantaggiate, dal momento che essa permette una definizione più ergonomica delle soluzioni individuate per i beneficiari di percorsi di inserimento.

In particolare, quella fascia di persone definite Home Bound, ossia i soggetti che non possono lasciare il proprio domicilio per periodi significativamente lunghi a causa delle condizioni di salute e sociali, può vedere nuove opportunità di inserimento lavorativo grazie alle forme di lavoro a distanza.

Il progetto Scintilla, Scenari INnovativi di Teleformazione per l'Inclusione Lavorativa in Liguria, partendo da queste premesse, ha tentato di strutturare un modello di formazione a distanza (e blended) finalizzato all'inclusione di soggetti Home Bound in modalità smart work. Tale progetto è stato reso possibile dal finanziamento della Regione Liguria, grazie al quale l'Istituto per le Tecnologie Didattiche del CNR di Genova ha potuto avviare la sperimentazione in collaborazione con ISFORCOOP Liguria.

La sperimentazione, della lunghezza di due anni, è stata implementata in più fasi.

La prima fase ha visto la somministrazione di un percorso formativo, che alternava momenti in presenza con attività in rete, rivolto agli operatori dell'ente di formazione professionale ISFORCOOP Liguria. Tra dipendenti che hanno preso parte al corso, figurano anche gli operatori del Servizio di Orientamento e Mediazione al Lavoro della provincia di Genova. Il focus del corso è stato concentrato sull'inclusione lavorativa e sulle strategie di formazione in rete orientate allo Smart Working.

La seconda fase è stata caratterizzata dall'applicazione in casistiche reali delle competenze acquisite durante il corso da parte degli operatori coinvolti. Tale fase ha visto una significativa azione di supporto da parte dei ricercatori dell'ITD nei confronti degli operatori, i quali si sono confrontati con la formazione a distanza finalizzata all'inclusione lavorativa di soggetti Home Bound in modalità smart work.

La terza e ultima fase, infine, ha visto i soggetti formati effettuare esperienze lavorative in organizzazioni professionali. Durante questa fase, gli operatori dell'Ente di Formazione hanno offerto un supporto "just in time" agli Home Bound.

Il percorso effettuato ha avuto un buon impatto sul sistema all'interno del quale è andato ad agire. L'inserimento di persone con disabilità gravi, o condizioni sociali particolarmente disabilitanti, in modalità smart work, se preceduto da un'adeguata formazione professionalizzante in tal senso, ha dimostrato di essere l'approccio corretto. In aggiunta, inoltre, la sperimentazioni di tali soluzioni lavorative "agili" ha portato gli attori coinvolti nel progetto ad interrogarsi sull'eventuale adozione di tali strategie anche in presenza di casistiche non disagiate, integrando lo smart work nell'organizzazione ordinaria del proprio lavoro.